

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

*In sede referente*, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Quintieri ed altri: « PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE » (924), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo ampio dibattito nel quale, ripetutamente, intervengono il Presidente Baracco, il relatore Molinari ed i senatori Battaglia, Busoni, Giuliana Nenni, Zampieri, Gianquinto, Pessi e Tupini, si decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento, al fine di consentire ad una Sottocommissione, composta dai senatori Schiavone, Molinari, Battaglia, Gianquinto e Giuliana Nenni, di formulare un testo del disegno di legge che elimini numerosi inconvenienti, di natura formale e sostanziale, rilevati nel corso della discussione.

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri: « ISTITUZIONE DEI RUOLI AGGIUNTI PER IL PERSONALE DELL'OPERA NAZIONALE PER GLI INVALIDI DI GUERRA » (1094), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce favorevolmente il senatore Nicola Angelini. Prendono la parola i senatori Giuliana Nenni, Zampieri, Battaglia e Gianquinto,

prospettando alcune perplessità in ordine all'opportunità amministrativa del provvedimento. Ai precedenti oratori replicano il relatore ed i senatori Pagni e Zotta, favorevoli invece all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Interviene nella discussione il ministro Tessitori, illustrando i motivi di fatto e di diritto che lo inducono ad esprimere parere contrario all'approvazione.

La Commissione, accogliendo, a maggioranza, le conclusioni del ministro Tessitori, dà mandato al senatore Nicola Angelini di presentare all'Assemblea una relazione dalla quale risulti che la Commissione stessa non ha ritenuto di esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Parri ed altri: « MODIFICHE ALLE NORME DELLA LEGGE 10 MARZO 1955, N. 96, E DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1956, N. 1317, CONCERNENTI PROVVIDENZE A FAVORE DEI PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI O RAZZIALI E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI » (496). Intervengono nella discussione il Sottosegretario di Stato Bisori, il relatore Schiavone e i senatori Pessi, Tupini, Busoni, Gianquinto e il Presidente. Al termine di un'approfondita discussione, il disegno di legge è approvato, con la soppressione degli articoli 2 e 3 del testo originario e con l'inserimento di numerose norme che modificano, nel senso di favorire ulteriormente le categorie interessate, il disposto del

provvedimento. Al disegno di legge è poi aggiunto un articolo, recante le modalità di copertura della spesa occorrente.

Infine la Commissione, senza dibattito, accogliendo le conclusioni favorevoli del relatore Picardi e del Presidente Baracco, approva il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Alberti ed altri: « ESTENSIONE DELLE NORME DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 NOVEMBRE 1954, N. 1451, AL PERSONALE DELL'OSPEDALE PRINCIPALE DI TRIPOLI "VITTORIO EMANUELE III" E AL PERSONALE DEL CONSORZIO GENERALE ANTITUBERCOLARE PER LA LIBIA IN SERVIZIO IN LIBIA » (620).

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza* Presidente MAGLIANO.

*In sede referente*, la Commissione prosegue l'esame degli emendamenti presentati dal senatore Banfi al disegno di legge: « NORME SULLA CITTADINANZA » (991) e al disegno di legge d'iniziativa del senatore Battaglia: « MODIFICA DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 13 GIUGNO 1912, N. 555, SULLA CITTADINANZA ITALIANA » (411). Dopo ampia discussione alla quale partecipano i senatori Monni, Romano Antonio, Banfi, Capalozza, Jodice, Azara, Riccio, Terracini e il Presidente Magliano, è accolta, con alcune modifiche, la proposta di un articolo 4-bis. Il testo di tale articolo aggiuntivo risulta il seguente: « Salvo speciali disposizioni contenute in trattati internazionali, il cittadino italiano, nato e residente in uno Stato estero dal quale sia ritenuto proprio cittadino per nascita, conserva la cittadinanza italiana fino al raggiungimento della maggiore età. Dopo tale data, esso perderà la cittadinanza italiana, ove, entro un anno dal compimento del ventunesimo anno di età, non si verifichi una delle seguenti circostanze: 1) che abbia dichiarato all'ufficio consolare del luogo di residenza di voler conservare la cittadinanza italiana e di rinunciare a quella straniera; 2) che abbia stabilito in territorio italiano la sua residenza; 3) che presti servizio militare nelle Forze Armate italiane; 4) che abbia assunto un impiego alle dipen-

denze dello Stato italiano o di altro Ente pubblico italiano ».

Il senatore Riccio dichiara di non condividere la formulazione dell'emendamento approvata dalla Commissione.

Successivamente la Commissione accoglie la proposta del senatore Banfi di soppressione dell'articolo 5.

Il seguito dei lavori della Commissione è quindi rinviato ad altra seduta.

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza* del Presidente MEDICI.

Intervengono il Ministro degli affari esteri Segni e il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

*In sede referente*, si inizia la discussione del disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'ITALIA E LA FRANCIA PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI E PER REGOLARE ALCUNE QUESTIONI IN MATERIA DI IMPOSTE DIRETTE, CONCLUSA A PARIGI IL 29 OTTOBRE 1958 » (975), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Messeri, dopo aver brevemente tracciato la storia delle convenzioni esistenti sulla materia fra l'Italia e la Francia, ricorda di aver sollevato sul disegno di legge alcune perplessità, e di aver in conseguenza formulato un quesito alla Commissione giustizia del Senato. Nel parere da questa emesso si conferma in sostanza che le norme introdotte nell'articolo 25 della Convenzione non sembrano conformi ai principi generali del nostro ordinamento, secondo il quale gli organi giudiziari non sono competenti a conoscere dei crediti spettanti a uno stato estero; e che in conseguenza, data la diversità delle due legislazioni, i cittadini francesi sarebbero, nell'ipotesi, avvantaggiati di fronte a quelli italiani.

Poichè sembra inaccettabile, stante la consuetudine internazionale, il suggerimento della Commissione giustizia di un documento aggiuntivo e chiarificativo da allegare, come parte integrante, alla Convenzione, prima della ratifica, e poichè le obie-

zioni alla sua tesi formulate in una lettera del Ministero delle finanze, comunicata dal Sottosegretario Russo, non sembrano pertinenti, suggerisce che la Commissione proponga al Senato il rigetto della ratifica.

Dopo brevi interventi dei senatori Berti e Fenoaltea, sostanzialmente favorevoli alla tesi del relatore, il Sottosegretario Russo fa presente che l'interpretazione che il Ministero delle finanze dà dell'articolo 25 della Convenzione supera le difficoltà sollevate dal senatore Messeri, in quanto intende che detto articolo sia valido solo nei limiti in cui non contrasti con la legislazione italiana.

Ritiene che uno scambio di lettere con la Francia, che rendesse ufficiale tale interpretazione, dovrebbe superare le eccezioni sollevate: con l'intesa che lo scambio di lettere dovrebbe aver luogo prima della ratifica in Aula.

Il senatore Messeri, relatore, accetta la soluzione prospettata dal Sottosegretario, a condizione che nello scambio di lettere citato siano date garanzie precise nel senso indicato.

Il senatore Fenoaltea fa rilevare che, anche con tale soluzione, si ammette comunque una grave eccezione al principio della deliberazione, da parte dell'autorità giudiziaria italiana, dei titoli esecutivi contro un cittadino italiano avanzati da uno Stato estero.

Il senatore Lussu, chiede se il disegno di legge, approvato con lo scambio di lettere indicato, non debba tornare alla Camera dei deputati. Il Sottosegretario Russo risponde negativamente. Il senatore Ferretti fa notare che della cosa il Presidente del Senato potrà dare comunicazione al Presidente della Camera. Viene quindi accolta la proposta del Sottosegretario Russo, e con tale intesa viene dato mandato al senatore Messeri per la presentazione della relazione in Aula.

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO TRA L'ITALIA ED IL BRASILE PER EVITARE LA DOPPIA IMPOSIZIONE SUI REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA ED AEREA, CONCLUSA IN RIO DE JANEIRO IL 4 OTTOBRE 1957 » (1317), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo breve illustrazione del relatore, senatore Messeri, viene dato mandato a quest'ultimo per la presentazione della relazione in Aula.

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge: « ADESIONE ALLA CONVENZIONE SUL MARE TERRITORIALE E LA ZONA CONTIGUA E ALLA CONVENZIONE SULL'ALTO MARE, ADOTTATE A GINEVRA IL 29 APRILE 1958 E LORO ESECUZIONE » (1023). Dopo una breve illustrazione del senatore Micara, relatore, il senatore Fenoaltea, protesta per il ritardo con cui in genere gli atti internazionali vengono trasmessi al Parlamento per la ratifica e chiede al Sottosegretario Russo se siano stati presi accordi con gli altri Stati mediterranei, soprattutto sul problema della pesca.

Il Sottosegretario Russo spiega che il ritardo nella presentazione del testo della Convenzione per la ratifica era dovuto alla speranza, poi risultata vana, che si riuscisse a definire univocamente il concetto di acque territoriali, ed illustra quindi lo stato delle trattative con la Jugoslavia e con la Tunisia sul problema della pesca.

Viene quindi dato mandato al senatore Micara per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TERZO PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALL'ACCORDO GENERALE SUI PRIVILEGI E LE IMMUNITA' DEL CONSIGLIO D'EUROPA, CON ANNESSO STATUTO DEL FONDO DI RISTABILIMENTO, FIRMATO A STRASBURGO IL 6 MARZO 1959 » (1149). Dopo breve illustrazione del senatore Micara, relatore, viene dato mandato a quest'ultimo per la presentazione della relazione in Aula.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge: « APPROVAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI SCAMBI DI NOTE TRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI D'AMERICA RELATIVI ALL'ACQUISTO DI ECCEDENZE AGRICOLE AMERICANE EFFETTUATI A ROMA IL 10 APRILE ED IL 20 MAGGIO 1959 » (1318), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Micara, relatore, illustra brevemente il disegno di legge.

Il senatore Ferretti rileva che l'immissione sul nostro mercato di prodotti esteri aggrava la crisi della nostra agricoltura.

Dopo l'obiezione del Presidente che, accanto all'interesse del produttore, occorre tener presente anche l'interesse del consumatore, viene dato mandato al relatore per la presentazione della relazione in Assemblea, con l'intesa, su proposta del Presidente, che la Commissione svolgerà in altra occasione un ampio dibattito sui fondamentali problemi della politica economica estera dell'Italia.

*In sede deliberante*, si prosegue la discussione del disegno di legge: « ULTERIORE FINANZIAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES 1958 » (1146).

Il Sottosegretario Russo informa che i collaudi relativi sono stati regolarmente eseguiti, con l'intervento anche dei funzionari del Ministero dei lavori pubblici, e trasmessi agli organi competenti per il controllo (Ragioneria e Corte dei conti).

Fa altresì presente che con questo disegno di legge il finanziamento della partecipazione italiana all'Esposizione di Bruxelles sarà definitivamente esaurito.

Il senatore Ceschi chiede se i collaudi siano stati effettuati prima o dopo le demolizioni e annunzia comunque che si asterrà dal voto.

Il Presidente, nella sua qualità di relatore, chiede, viste le osservazioni del senatore Ceschi, di svolgere osservazioni supplementari sull'argomento, coadiuvato dai senatori Ceschi e Fenoaltea.

Il senatore Lussu si associa alle considerazioni del Presidente.

Nello stesso tempo si pronunzia il Sottosegretario Russo, raccomandando tuttavia che si proceda con una certa sollecitudine.

Il senatore Ferretti chiede che si chiarisca nelle indagini supplementari, anche il perchè del continuo aumento della spesa originariamente preventivata.

Il Presidente chiarisce che già dall'inizio si sapeva che la somma di 600 milioni, originariamente stanziata, era insufficiente alla costruzione del padiglione italiano a Bruxelles.

Anche il senatore Greco chiede ulteriori chiarimenti.

Il senatore Molè insiste perchè si chiarisca se i collaudi hanno avuto luogo dopo che le opere erano state demolite.

Dopo che il senatore Ceschi ha espresso nuovamente le sue perplessità, il senatore Lussu propone che l'Arma dei Carabinieri faccia un accertamento sulla vita condotta dai collaudatori.

Viene quindi accolta la proposta del Presidente, e la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta.

Successivamente la Commissione, *in sede referente*, esamina il disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE N. 10, FIRMATO A PARIGI IL 27 GIUGNO 1958, CHE APPORTA EMENDAMENTI ALL'ACCORDO DEL 19 SETTEMBRE 1950 PER LA ISTITUZIONE DI UNA UNIONE EUROPEA DI PAGAMENTI » (1298), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo breve esposizione del senatore Ceschi, relatore, viene dato mandato a quest'ultimo per la presentazione della relazione all'Assemblea.

La Commissione esamina poi i disegni di legge: « ADESIONE ALL'ACCORDO PER L'IMPORTAZIONE DI OGGETTI DI CARATTERE EDUCATIVO SCIENTIFICO O CULTURALE, E RELATIVI ANNESSI, ADOTTATO A LAKE SUCCESS, NEW YORK IL 22 NOVEMBRE 1950 E SUA ESECUZIONE » (1301) e « ACCETTAZIONE ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE CONCERNENTE GLI SCAMBI FRA STATI DI PUBBLICAZIONE UFFICIALI E DOCUMENTI GOVERNATIVI E DELLA CONVENZIONE CONCERNENTE GLI SCAMBI INTERNAZIONALI DI PUBBLICAZIONI, ADOTTATE A PARIGI IL 3 DICEMBRE 1958 DALLA CONFERENZA GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (U.N.E.S.C.O.) » (1302), già approvati dalla Camera dei deputati. Dopo breve esposizione del senatore Ceschi, relatore, viene dato mandato a quest'ultimo per la presentazione delle relazioni in Aula.

*In sede consultiva*, su disegno di legge: di iniziativa del senatore Palermo e altri: « MODIFICA ALL'ARTICOLO 103 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO, APPROVATO CON REGIO DECRETO 24 FEBBRAIO 1938, N. 329 » (175), il

senatore Messeri, estensore, chiede di rinviare la discussione in attesa di prendere contatto con la Commissione per la difesa, per eventuali modifiche del disegno di legge.

La Commissione approva le conclusioni favorevoli del senatore Micara, per il parere da dare alla 7<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge: « COSTRUZIONE DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LE CASE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO (I.N.C.I.S.) DI ALLOGGI DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE SEMPLICE AL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI AFFARI ESTERI » (1256).

Il Ministro degli esteri interviene quindi in merito al problema dell'Alto Adige, e riferisce sui recenti colloqui di Milano col Ministro degli affari esteri austriaco.

Intervengono nella discussione i senatori Lussu, Scoccimarro, Ferretti, Greco, Molè.

A tutti replica, in conclusione, il Ministro Segni.

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

*In sede deliberante* la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Palermo e Fortunati: « NUOVO TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI AIUTANTI DI BATTAGLIA » (1036).

Il Presidente ricorda che in una precedente seduta la Commissione si era trovata unanimemente d'accordo su di un nuovo testo, da sottoporre all'esame della Commissione finanze e tesoro, del seguente tenore: « Art. 1 - La misura dell'indennità annua lorda attribuita agli aiutanti di battaglia dall'articolo 1 della legge 11 giugno 1959, n. 353, è elevata a lire 70.000. Art. 2 - La presente legge ha effetto dal primo giorno del mese della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Art. 3 - All'onere annuo di lire 5.640.000 derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte, nell'esercizio finanziario 1960-61, con gli ordinari stanziamenti dei capitoli n. 34 (L. 3.510.000), n. 73 (L. 1.200.000) e n. 205 (L. 330.000) del-

lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto esercizio finanziario e con gli ordinari stanziamenti del capitolo n. 68 (L. 600.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo stesso esercizio ».

Poichè nel frattempo la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole, il Presidente ritiene che il provvedimento possa essere messo immediatamente ai voti nel nuovo testo. Dopo alcune dichiarazioni del senatore Palermo, il disegno di legge viene approvato nella sua nuova formulazione.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « RICHIAMO IN VIGORE DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1957, N. 1299, SULLA CONCESSIONE DI UN PREMIO AGLI ACQUIRENTI DI AEROMOBILI DA TURISMO » (1283).

Il relatore, senatore Piasenti, ricorda che la legge 23 dicembre 1957, n. 1299, nel riordinare le norme concernenti la facoltà del Ministero della difesa di concedere un premio agli acquirenti di aeromobili da turismo, stabili, all'articolo 5, che per la durata di 2 anni si potesse prescindere, agli effetti della concessione, dal requisito che il motore installato sull'aeromobile fosse di produzione nazionale. Qualora, peraltro, il motore estero installato avesse una potenza compresa tra 190 e 270 HP, il valore dello stesso non sarebbe stato da computare nella determinazione del premio.

La deroga traeva origine dalla considerazione della carenza dell'industria italiana in fatto di motori leggeri di aviazione e fu limitata ad un periodo di 2 anni, nell'aspettativa della ripresa della produzione interna nel particolare settore.

Senonchè, esaminata la situazione allo scadere del termine anzidetto — 1° febbraio 1960 —, si è constatato che, pur riscontrandosi qualche iniziativa da parte dell'industria italiana di avviare la produzione di motori aeronautici leggeri, occorrerà ancora qualche tempo per la pratica realizzazione delle iniziative stesse. Di qui la necessità del presente provvedimento, al quale il relatore si dichiara pienamente favorevole.

Il senatore Vergani manifesta, invece, la sua contrarietà al provvedimento, dato, che, a suo avviso, invece di erogare contributi ai

singoli cittadini, occorrerebbe aiutare sopra tutto gli aeroclub e le altre iniziative collettive volte ad incrementare l'esercizio del volo. Interviene, quindi, un ampio dibattito, nel quale prendono la parola i senatori Cornaglia Medici, Vallauri, De Luca Luca, Tolloy, Pajetta, Palermo e il Sottosegretario di Stato Caiati.

A conclusione del dibattito vengono approvati l'articolo unico del disegno di legge e un ordine del giorno così formulato: « La Commissione Difesa del Senato della Repubblica invita il Governo allo studio e alla presentazione di una legge sostitutiva di quella in vigore e che sarà proposta al 1° febbraio 1962, la quale, anziché fondata su concessioni di premi ai privati, sia intesa soprattutto al potenziamento degli aeroclub, in modo da consentire un assai più ampio e democratico incoraggiamento all'esercizio del volo ».

Senza discussione, su relazione del senatore Venudo, è approvato il disegno di legge: « TRATTAMENTO ECONOMICO AL PERSONALE IMBARCATO SU NAVI MILITARI E MERCANTILI ALL'ESTERO » (1319), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si procede, infine, alla discussione del disegno di legge: « AUMENTO DELLE SOVVENZIONI ALLE ASSOCIAZIONI D'ARMA » (1320), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Piasenti, ricorda che, in base alla legge 31 luglio 1956, n. 935, alle Associazioni d'Arma, erette in enti morali e sottoposte alla vigilanza del Ministero della difesa, possono essere concesse sovvenzioni nel limite massimo complessivo, per ogni esercizio finanziario, di lire 80 milioni.

Senonché le previste sovvenzioni si sono rivelate insufficienti a fronteggiare le accresciute esigenze derivanti dalla creazione di nuove Associazioni e dall'organizzazione periferica sempre più estesa. Si ravvisa, pertanto, opportuno di elevare da 80 a 120 milioni il limite massimo complessivo delle sovvenzioni che possono essere concesse a partire dall'esercizio finanziario 1960-61.

Il senatore Tolloy manifesta la sua decisa contrarietà al provvedimento da un punto di vista politico generale, dato che alcune Associazioni d'Arma in determinate occasioni hanno assunto atteggiamenti non conformi

agli ideali repubblicani e antifascisti, sanciti nella Costituzione della Repubblica. Desidererebbe, inoltre, che il Ministero della difesa mettesse a disposizione maggiori elementi idonei a far pervenire la Commissione ad un esame più completo ed approfondito del problema. A conclusione del suo intervento, il senatore Tolloy avanza richiesta, a nome di un quinto dei componenti della Commissione, perchè il disegno di legge, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, sia discusso e votato dall'Assemblea.

Il Presidente avverte che da questo momento in poi la discussione prosegue *in sede referente*. Intervengono nel dibattito i senatori Scappini, Palermo, Pajetta, Vaccaro, De Luca Luca e il Presidente; dopo di che viene dato mandato, a maggioranza, al senatore Piasenti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente* SPAGNOLLI.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « TRATTAMENTO ECONOMICO DI MISSIONE E DI TRASFERIMENTO DEI DIPENDENTI STATALI » (902).

Il ministro Trabucchi, tenuto conto dell'opposizione del Ministero del tesoro all'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 presentato nella seduta di ieri dal senatore Piola, propone, come soluzione intermedia, un emendamento al secondo comma del suddetto articolo, col quale il trattamento di missione sia ridotto del 10 per cento, anziché dopo i primi trenta giorni, dopo i primi quarantacinque giorni di missione. L'emendamento è approvato.

È approvato, inoltre, in relazione ad una osservazione del senatore Roda, un emendamento, formulato dal senatore Piola, per il quale il quarto comma dell'articolo 1 viene fuso con il comma precedente, e la parola « continuative » è sostituita con le altre « uniche e continuative ».

Sono approvati, infine, le tabelle allegate ed il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente viene ripresa la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Michieli Vitturi ed altri, Ballardini ed altri, Dami, Perdonà ed altri: « MODIFICA DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 29 LUGLIO 1957, n. 635 » (1272), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore De Luca Angelo propone un testo emendato dell'articolo unico del disegno di legge, per il quale le agevolazioni fiscali di cui trattasi dovrebbero applicarsi anche ai Comuni non montani inclusi nei comprensori di bonifica montana, oppure interclusi tra Comuni montani, ed anche agli ampliamenti e trasformazioni di impianti industriali già esistenti. Inoltre, ai criteri stabiliti nel secondo comma per determinare le industrie alle quali possono applicarsi le agevolazioni, è aggiunto il limite del capitale investito (3 miliardi).

Prendono quindi la parola i senatori Parri, Roda e Fortunati, che esprimono perplessità anche su tale nuovo testo, il senatore Franza, che, pur rimettendosi alla Commissione, lamenta che l'estensione ad altre zone dei particolari provvedimenti disposti per il Mezzogiorno venga quasi ad annullare l'efficacia di questi ultimi, i senatori Cennini e Piola, che si confermano favorevoli alla sospensiva del disegno di legge in attesa di quello governativo, già allo studio, destinato a riordinare tutta la materia, i senatori Ruggeri e Cemmi, favorevoli al provvedimento, sia pure con gli opportuni miglioramenti, ed il ministro Trabucchi, che dà ampi chiarimenti in merito al provvedimento stesso e alla situazione delle zone alle quali le norme andrebbero applicate, e conclude rimettendosi alle decisioni della Commissione.

Il Presidente, riassumendo la discussione, constata che la Commissione è unanime nel riconoscere la necessità di un provvedimento legislativo che riordini organicamente tutta la materia di cui trattasi; che, peraltro, la maggioranza della Commissione ritiene opportuno si cerchi, nel frattempo, di migliorare le condizioni delle zone economicamente

arretrate rispetto alla parte rimanente del Paese, prescindendo dalla latitudine alla quale sono situate. Propone pertanto che la discussione sia rinviata alla prossima seduta, con l'incarico al relatore di sottoporre alla Commissione le sue proposte definitive in relazione agli elementi emersi nel corso del dibattito.

Quindi la Commissione discute il disegno di legge: « NORME INTEGRATIVE DELLA LEGGE 15 MAGGIO 1954, N. 270, SULL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO AUTONOMO DI CASSA NEGLI UFFICI DEL REGISTRO » (1368).

Il senatore Piola riferisce favorevolmente sul disegno di legge stesso, inteso ad eliminare una sperequazione creatasi, a danno del personale inquadrato nella qualifica di primo cassiere in base alla legge citata, in seguito all'emanazione della legge sui « trentanovisti » del 17 aprile 1957, n. 270, ed a porre l'amministrazione finanziaria in condizioni di conseguire una immediata e completa funzionalità nel servizio autonomo di cassa degli Uffici del registro.

Dopo un breve intervento del senatore Mott, parlano i senatori Fortunati e Ruggeri, che esprimono alcune riserve sul provvedimento, dopo di che questo è approvato senza modificazioni.

Parlando sull'ordine dei lavori, il Sottosegretario De Giovine chiede che venga proseguita la discussione del disegno di legge n. 905, concernente il riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e la revisione dei relativi ruoli organici. Il Presidente Spagnolli, relatore, fa presente la necessità di riesaminare il testo che egli aveva sottoposto alla Commissione, tenendo conto di nuovi elementi di giudizio emersi successivamente. Chiede pertanto se non sia il caso di nominare una Sottocommissione che riesami il testo suddetto insieme al rappresentante del Governo. Dopo un intervento del senatore Ruggeri la proposta del Presidente è accolta, con l'intesa che la sottocommissione stessa, composta dai senatori Mott, Piola, Roda, Ruggeri e Spagnolli, terrà la sua prima riunione domani alle ore 9,30.

LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che i senatori Fiore, Bitossi, Mammucari, Simonucci e Boccassi, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, hanno chiesto che siano rimessi alla discussione dell'Assemblea i disegni di legge: « MODIFICHE CONCERNENTI LA RIVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ E VECCHIAIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (420) e « RISCATTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DA PARTE DEGLI IMPIEGATI ESCLUSI DALL'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA PRIMA DEL MAGGIO 1939 IN FORZA DEL LIMITE DI RETRIBUZIONE » (429), ambedue d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri, assegnati in sede deliberante alla 10<sup>a</sup> Commissione.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « RIORGANIZZAZIONE GIURIDICA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA SOCIALE » (1297), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Varaldo, dando notizie dettagliate sulla genesi, sugli scopi e sulle attività dell'Istituto di medicina sociale, nonché sulle singole norme del disegno di legge che prevede la riorganizzazione del detto Istituto. Prendono successivamente la parola i senatori Boccassi, Sibille, Di Grazia, Zane e il Sottosegretario di Stato Pezzini. Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli al provvedimento, che è infine approvato senza modificazioni.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « AUMENTO DEL CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO PER L'ASSISTENZA DI MALATTIA AGLI ARTIGIANI » (1344), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Sibille, informa la Commissione che dopo il primo triennio di applicazione della legge 29 dicembre 1956, numero 1533, concernente l'assicurazione di malattia per gli artigiani, si è dovuto constatare che gli oneri previsti originariamente erano sta-

ti notevolmente superati nella realtà. In complesso, fra il 1958 e il 1959 il costo medio dell'assistenza per ogni assicurato è passato da lire 2761 a lire 3552 annue; pertanto, nel 1959 si è dovuta imporre un'addizionale al contributo a carico degli iscritti; ciononostante è rimasto un *deficit* di oltre 468 milioni.

Per far fronte a tale situazione senza imporre nuovi oneri agli artigiani, il disegno di legge in esame propone l'aumento del contributo dello Stato a favore di questa assicurazione di malattia.

Il relatore conclude dicendosi favorevole al provvedimento: questo è successivamente approvato senza modificazioni, dopo brevi dichiarazioni favorevoli dei senatori Boccassi e Bitossi.

La Commissione riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucalossi e Repposi: « PROROGA DEL TERMINE STABILITO PER I VERSAMENTI AL FONDO PER L'INDENNITÀ AGLI IMPIEGATI E PER L'ADEGUAMENTO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE E CAPITALIZZAZIONE » (1348), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il progetto viene approvato con l'emendamento proposto dal relatore De Bosio all'articolo 1, per cui il termine della proroga viene spostato dal 30 giugno al 31 dicembre 1961.

*In sede referente*, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « EROGAZIONE DELLA 14<sup>a</sup> MENSILITÀ, PER FERIE, A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI CHE ANCORA NON NE USUFRUISCONO » (772).

Il senatore Di Grazia svolge una relazione introduttiva, nella quale esprime perplessità sul disegno di legge, da un lato ravvisando nelle proposte che esso contiene un passo avanti verso una vita più dignitosa e più sana, ma, al tempo stesso, prospettandosi la cospicua entità dell'onere finanziario che il provvedimento imporrebbe sia ai bilanci dello Stato e degli enti pubblici, sia alle aziende private. Il relatore conclude esprimendo l'avviso che la proposta non possa inserirsi nell'economia del nostro Paese al momento attuale, ma auspicando che possa essere attuata in un prossimo avvenire.

Parla poi il proponente del disegno di legge, senatore Mammucari, il quale osserva che già oggi la 14<sup>a</sup> mensilità viene corrisposta, in forza di contratti collettivi, ad importanti categorie di lavoratori (ad esempio: dipendenti degli Enti parastatali, degli Istituti di credito, dei servizi pubblici essenziali, di grandi aziende industriali) e che le altre categorie, a mezzo delle proprie rappresentanze sindacali, ne chiedono ormai espressamente la concessione. Il senatore Mammucari riconosce peraltro la serietà del problema della copertura per quanto concerne il bilancio dello Stato.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara che il Ministero del lavoro è conscio della importanza del problema sollevato nel disegno di legge, ma ritiene che questa materia dovrebbe formare oggetto di trattative sindacali piuttosto che di norme legislative.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta. Nel frattempo sarà chiesto sul disegno di legge il parere della Commissione finanze e tesoro.

### IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

*In sede deliberante*, la Commissione, dopo breve intervento del Presidente, approva, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge: « CONCESSIONE DI UNA SOVVENZIONE STRAORDINARIA A FAVORE DELL'OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA » (844-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Successivamente, su proposta del Presidente, la Commissione decide all'unanimità di discutere il disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini: « PROROGA DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER I CONCORSI A POSTI DI SANITARI E FARMACISTI OSPEDALIERI DI CUI ALLA LEGGE 10 marzo 1955, n. 97 » (1422), non iscritto all'ordine del giorno.

Riferisce il Presidente, esprimendosi favorevolmente al provvedimento, che tende ad

evitare una *vacatio legis*, in attesa di una definitiva disciplina della materia.

Senza discussione è quindi approvato lo articolo unico del disegno di legge.

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente FLORENA.*

*Sull'ordine dei lavori*, prendono la parola i senatori Militeri, Crollanza e Mancino esprimendo alcuni rilievi sulla procedura seguita dalla Commissione nell'esame della « Relazione al Parlamento » presentata dal Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Il senatore Crollanza rileva conclusivamente l'opportunità che la Giunta non affretti i propri lavori ma cerchi invece di aggiungere un valido ed autonomo contributo ai risultati della discussione in corso presso l'altro ramo del Parlamento. Dello stesso parere si dichiara anche il senatore D'Albora, favorevole all'elaborazione di un ampio programma di studio e di indagine.

Si riprende quindi l'esame della « Relazione al Parlamento » per la parte riguardante l'agricoltura. Prende la parola il senatore Crollanza, il quale si sofferma innanzitutto sul problema delle bonifiche, dichiarando di considerare fatto positivo anzichè negativo, la limitatezza delle bonifiche finora effettuate in pianura; è infatti necessario realizzare prima la sistemazione montana, senza di che le opere eseguite in pianura sono soggette a gravi pericoli e risultano scarsamente redditizie. Il senatore Crollanza rileva, a questo proposito, la mancanza di coordinamento tra l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e quella dei Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici. L'oratore passa poi a trattare delle opere di riforma fondiaria indicando alcuni errori che sono stati commessi — a suo avviso — sul piano tecnico: in particolare, l'estensione eccessivamente ridotta dei singoli poderi. Riferendosi alla situazione degli enti di riforma nella Puglia e nel Lazio, segnala gli scarsi risultati ottenuti dal punto di vista economico e da quello sociale. Concludendo, il senatore Crollanza afferma

che è necessario riconoscere che la via finora seguita è stata inadeguata e pertanto deve essere abbandonata, anche in considerazione delle esigenze derivanti dalla entrata in vigore del mercato comune europeo che impone, nel settore agricolo, una ben diversa ampiezza di impostazione.

Dopo una precisazione del Presidente sui rapporti tra l'attività degli enti di riforma e quella della Cassa, prende la parola il senatore Zanotti Bianco il quale si sofferma sulla situazione dell'Appennino calabrese, e, in particolare, sugli inopportuni trasferimenti di abitati effettuati in alcuni casi.

Sullo stesso argomento parla brevemente il senatore Militerni, dopo di che il Presidente dichiara chiusa la discussione della parte della « Relazione » concernente l'agricoltura, facendo tuttavia salva la possibilità di ulteriori interventi sulle conclusioni che il relatore Militerni esporrà, in una prossima seduta, alla Giunta.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 3 febbraio 1961, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Istituzione di nuovi corsi di scuola popolare in aggiunta a quelli già istituiti nell'anno scolastico 1960-61 e provvidenze per i centri di lettura e l'edilizia scolastica prefabbricata (1352-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

2. } DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).  
} Istituzione della scuola media (904).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

10<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 3 febbraio 1961, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Senatori TERRACINI ed altri e deputati QUINTIERI ed altri. — Abrogazione della legislazione sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo nonchè disposizioni per agevolare la mobilità territoriale dei lavoratori (143-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un nuovo testo unificato).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Deputati BONTADE Margherita ed altri. — Provvidenze a favore dei farmacisti rurali (1324) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa alle ore 23.